



Sommario

<i>Indagine Ismea: la riforma Pac preoccupa gli allevatori in vista dell'abolizione delle quote latte</i>	1
<i>Decreto PA: per gli imprenditori agricoli niente obbligo di iscrizione all'Albo gestori ambientali</i>	2
<i>Dal 25 novembre stop allo spandimento invernale dei liquami zootecnici</i>	2
<i>Sempre meno i prodotti fitosanitari nei campi. In dieci anni calo del 19,8%</i>	2
<i>Cia e Anabio: più allevamenti bio-sostenibili per ridare fertilità alla terra</i>	3
<i>Annata nera per il pomodoro da industria del Nord Italia, crollano i volumi trasformati</i>	3
<i>La crisi colpisce anche le zucche di Halloween. Meno 20% per il "business stregato"</i>	4
<i>Psr, al via la Valutazione ambientale strategica</i>	4
<i>La Commissione europea pubblica l'aggiornamento sull'attuazione finanziaria dei Psr</i>	5
<i>Misure 412 e 413 Psr: assegnate risorse ai gruppi di azione locale</i>	5
<i>Agea, nel ultimo anno erogati più di 5,5 miliardi di euro</i>	5
<i>Approvato il piano annuale per la concessione di contributi nel settore apistico</i>	5
<i>Ocm vino: assegnati 1.500 milioni di euro negli ultimi cinque anni</i>	6
<i>Presentato al Mipaaf l'Atlante dei territori del vino italiano</i>	6
<i>Pubblicato l'opuscolo 2013 "L'agricoltura lombarda conta"</i>	7
<i>Incontri Tecnici Grandi Colture, il 13 novembre appuntamento a Cavernago (BG)</i>	7
<i>Grande successo per la presentazione del progetto: "Nutrire la Città che cambia"</i>	7

Indagine Ismea: la riforma Pac preoccupa gli allevatori in vista dell'abolizione delle quote latte

In attesa dell'abolizione del sistema delle quote latte a preoccupare gli allevatori sono soprattutto i contenuti della nuova Politica agricola comune.

È quanto emerge dall'indagine sul sentiment delle imprese agricole rispetto all'era "post 2015" condotta da Ismea, commissionata da CremonaFiere e presentata lo scorso 26 ottobre nel corso della 68esima Fiera Internazionale del Bovino da Latte.

Lo scenario attuale vede una domanda di latte in costante aumento su scala globale e l'export dell'Unione europea in incremento progressivo. Questa tendenza lascia prevedere che il sistema produttivo non subirà alcuno shock dopo il 2015. Infatti il 50% degli intervistati (su un campione di 239 aziende con un minimo di 20 capi) ha dichiarato che manterrà l'attuale livello di produzione; il 23% è pronto, invece, ad aumentare la quantità di latte prodotto, mentre il 7% teme una possibile chiusura dell'attività per effetto della pressione competitiva dei partner comunitari. Il 18%, infine, non ha risposto per mancanza di un'informazione completa in materia. In questa situazione si rileva che sono soprattutto le imprese medio-grandi (fra 100 e 500 capi) a voler conservare lo status quo, mentre quelle disposte ad investire sull'aumento produttivo sono aziende sia di grandi dimensioni (oltre 500 capi) che di proporzioni medio piccole (tra i 20 e i 50 capi).

Tra i fattori di preoccupazione c'è, invece, l'aggravarsi degli squilibri tra allevatori e controparte industriale e distributiva, con il rischio di fenomeni speculativi all'interno della filiera.

"Uno scenario a cui il legislatore comunitario ha cercato di porre rimedio con le misure contenute nel cosiddetto Pacchetto Latte", ha precisato Arturo Semerari, presidente dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, "ma che gli intervistati affermano spesso di non conoscere (ben 2

operatori su 5) o considerano inadeguate ai fini della tutela degli allevatori." Infine secondo il giudizio degli esperti la fine delle quote non determinerà grandi stravolgimenti negli assetti produttivi attuali, né a livello nazionale né comunitario, e l'eventuale maggiore disponibilità di latte nella Ue potrebbe, in situazioni di prezzi esteri più vantaggiosi, penalizzare la remunerazione delle stalle italiane. Tuttavia l'eventuale aumento dell'output da parte dei tradizionali produttori di latte (Germania, Francia, Olanda e Danimarca) non sarà, dopo il 2015, la diretta conseguenza della liberalizzazione del mercato, ma piuttosto l'effetto delle nuove opportunità di sbocco dettate dalla rapida crescita della domanda mondiale, che ha già causato un forte aumento dei prezzi sui mercati internazionali.

www.cremonafiere.it

www.ismea.it

Decreto PA: per gli imprenditori agricoli niente obbligo di iscrizione all'Albo gestori ambientali

Gli imprenditori agricoli non saranno obbligati ad iscriversi all'Albo nazionale dei gestori ambientali. È quanto stabilito da un emendamento approvato dalla Camera dei deputati all'articolo 11 (misure in materia ambientale) del decreto legge n. 101 del 31 agosto sulla pubblica amministrazione.

Lo stesso stabilisce che "Sono esclusi dall'obbligo di iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, produttori iniziali di rifiuti, per il trasporto dei propri rifiuti effettuato all'interno del territorio provinciale o regionale dove ha sede l'impresa ai fini del conferimento degli stessi nell'ambito del circuito organizzato di raccolta di cui alla lettera pp) del comma 1 dell'articolo 183".

Un altro emendamento è poi intervenuto sulle prescrizioni relative alla tenuta dei registri di carico e scarico. In particolare la nuova disposizione prevede che "Gli imprenditori agricoli di cui all'articolo 2135 del codice civile, produttori iniziali di rifiuti pericolosi adempiono all'obbligo della tenuta dei registri di carico e scarico con una delle seguenti modalità:

a) Con la conservazione progressiva per tre anni del formulario di identificazione di cui all'articolo 193, comma 1, relativo al trasporto dei rifiuti, o della copia della scheda del sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) di cui all'articolo 188 bis, comma 2 lettera a)

b) Con la conservazione per tre anni del documento di conferimento di rifiuti pericolosi prodotti da attività agricole, rilasciato dal soggetto che provvede alla raccolta di detti rifiuti nell'ambito del "circuito organizzato di raccolta" di cui all'articolo 183 comma 1 lettera PP)".

www.cia.it

Dal 25 novembre stop allo spandimento invernale dei liquami zootecnici

Partirà dal prossimo 25 novembre il blocco degli spandimenti invernali dei liquami zootecnici, dei fanghi e dei fertilizzanti azotati. Tale termine è valido sia per i terreni situati in zona vulnerabile che per quelli situati in zona non vulnerabile. Per il letame invece il divieto scatterà dal 15.12.2013 e finirà il 15.01.2014.

Per le aziende che hanno aderito alla deroga il divieto di utilizzo di tutti gli effluenti di allevamento partirà da domani, 1 novembre 2013 e avrà termine il 22 febbraio 2014.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

Sempre meno i prodotti fitosanitari nei campi. In dieci anni calo del 19,8%

Nel 2012, la quantità dei prodotti fitosanitari distribuiti per essere utilizzati nella protezione delle coltivazioni agricole risulta complessivamente in calo del 5,7% rispetto all'anno precedente. Rispetto al 2002, la diminuzione è del 19,8%.

È quanto emerge dal rapporto su "La distribuzione per uso agricolo dei prodotti fitosanitari", recentemente pubblicato dall'Istat.

In particolare l'indagine evidenzia che il 46,2% dei prodotti fitosanitari viene distribuito nelle regioni settentrionali, l'11,8% in quelle centrali e il 42,1% nel Mezzogiorno.

Un moderato incremento riguarda soltanto i prodotti erbicidi (+0,6%), mentre il calo più consistente è registrato dai prodotti vari (-10,1%), seguiti dai fungicidi (-7,9%) e dagli insetticidi (-2,5%). Diminuisce sia la quantità di prodotti nocivi, sia di quelli molto tossici e tossici (rispettivamente del

15,6% e 3,8%); i prodotti non classificabili registrano un aumento del 2,4%. Cala del 12,5% la quantità di principi attivi contenuti nei preparati distribuiti per uso agricolo; tali preparati sono rappresentati per il 59,7% dai fungicidi, per il 10,8% dagli insetticidi e dagli acaricidi, per il 13% dagli erbicidi, per il 16% dai vari e per lo 0,5% dai biologici. Si riduce anche la quantità dei principi attivi consentiti in agricoltura biologica e contenuti nei prodotti fitosanitari (-8% rispetto al 2011).

La contrazione dei principi attivi, insieme con quella dei formulati che li contengono, determina anche una riduzione nella concentrazione delle sostanze attive contenute nei prodotti fitosanitari, che, rispetto al 2011, scende dal 49,6 al 46,1%.

Come nel 2010 e nel 2011, anche nel 2012 il numero di trappole diminuisce, registrando un calo dell'11,2% rispetto all'anno precedente.

www.istat.it

Cia e Anabio: più allevamenti bio-sostenibili per ridare fertilità alla terra

Letame contro petrolio. Dietro questa sfida si gioca la partita fondamentale per la fertilità del suolo. Da una parte la materia organica rinnovabile dall'altra la materia fossile che non è infinita. Per far vincere la prima, arginando così il fenomeno di desertificazione che erode oltre 10 milioni di ettari di terra arabile ogni anno, servono più animali nelle campagne allevati in modo sostenibile. In Italia, possono nascere almeno 15 mila "allevamenti bio" entro il 2020, incentivati da una domanda sempre crescente dei consumatori che aumentano in percentuali "a doppia cifra" di anno in anno. Lo hanno sostenuto Cia e Anabio (Associazione nazionale agricoltura biologica) nel corso della conferenza stampa di presentazione dell'iniziativa "Nutrire il suolo per nutrire il Pianeta" svoltasi il 28 ottobre a Roma.

Secondo le due organizzazioni, la zootecnia, praticata in modo sostenibile, contribuisce all'abbattimento dei volumi di anidride carbonica e favorisce la produttività della terra. A supporto di questa tesi giunge l'ultimo rapporto della Fao, che si concentra sullo specifico e indica nell'allevamento biologico o biodinamico la possibilità di abbattimento del 30 per cento dell'emissione di gas serra.

Quindi, hanno sostenuto Cia e Anabio, è nostro dovere promuovere e favorire l'insediamento di nuovi allevamenti e la riconversione di quelli convenzionali, arrivando in breve tempo a raddoppiare l'attuale produzione "bio" nel nostro Paese. Infatti, a fronte di una domanda sempre crescente di carni, salumi, latte e formaggi (più 11% nell'ultimo biennio) in Italia operano circa 7.700 aziende, cresciute di oltre 1000 unità negli ultimi 24 mesi. Inoltre sulla Penisola, per il comparto dei bovini, sono presenti circa 120 mila allevamenti convenzionali.

Solo nel sud del Paese, il letame prodotto dagli allevamenti animali (ovino, bovino, suino) e utilizzato per fertilizzare i campi produttivi (cereali, legumi, frutta e verdura) ammontava ad oltre 100 milioni di quintali nel 1930. Nella stessa area geografica, ma nel 2000, il consumo dello stesso fertilizzante organico era quantificabile in sole 92 mila tonnellate. Di contro, dal 1950 al 2000 l'impiego di energia fossile è aumentata di 50 volte per produrre concimi, diserbanti, pesticidi e per muovere le macchine che lavorano il terreno.

Questo scenario, hanno concluso Cia e Anabio, se proiettato su scala mondiale, fa comprendere come il pianeta debba metter un freno al fenomeno dell'erosione, della salinizzazione e dell'inquinamento che sottrae oltre 5 milioni di ettari di foreste, ogni anno.

www.cia.it

<http://www.cia.it/anabio/>

Annata nera per il pomodoro da industria del Nord Italia, crollano i volumi trasformati

Quella appena conclusa è stata la campagna del pomodoro da industria più difficile degli ultimi dieci anni nel Nord Italia.

I dati resi noti dall'Organizzazione interprofessionale, che rappresenta il 99% della produzione della filiera del pomodoro da industria del Nord Italia, dimostrano che sono state trasformate 1.944.683 tonnellate di pomodoro nel corso del 2013, con un netto calo del 19,4% rispetto ai 2.412.327 tonnellate del 2012.

Il risultato è il peggiore degli ultimi dieci anni, poiché la quantità trasformata non è mai stata così bassa, con una forte contrazione (-22%) rispetto alla quantità inizialmente contrattata (2.486.681 tonnellate). Un dato che si traduce in un mancato raggiungimento rispetto agli obiettivi produttivi che causa un significativo ammanco del prodotto richiesto sul mercato. La qualità e il contenuto zuccherino del prodotto sono invece risultati buoni con un brix medio del 4,95. In significativo calo il dato della resa produttiva media, pari a 64,76 tonnellate per ettaro, con una riduzione dell'8,6% rispetto al 2012, quando la resa era stata di 70,85 tonnellate per ettaro e del 9,1% rispetto al 2011 quando si era registrata una resa di 71,24 tonnellate per ettaro. Una serie di fattori ha influito in maniera determinante sull'andamento della campagna che era già partita con una significativa contrazione delle superfici effettive del -12,8%, (-4.289 ettari) rispetto al 2012 e pari addirittura al -18,9% con riferimento al 2011.

Seppur in parte auspicato dai soggetti della filiera per contenere la produzione, il calo delle superfici coltivate dimostra tutte le difficoltà del settore: da una parte, i produttori si sono progressivamente allontanati da questa coltivazione, vista la scarsa redditività e i costi di produzione in aumento, mentre le industrie, dall'altra parte, hanno subito una fase recessiva di mercato e una forte competizione a livello internazionale.

Al calo delle superfici, nel corso della campagna, si è poi aggiunto il ritardo dei trapianti causato dal maltempo che, insieme all'andamento climatico dei mesi estivi, ha alterato il normale corso di maturazione delle bacche.

http://www.distrettopomodoro.it/news/33_2013_10_28_Bilanciocampagna2013.pdf

La crisi colpisce anche le zucche di Halloween. Meno 20% per il “business stregato”

La crisi spaventa molto di più dei mostri di Halloween e quest'anno si abbatte pesantemente sul giro d'affari legato a questa festa. La spesa complessiva per dolcetti, addobbi, feste e costumi scenderà sotto i 300 milioni contro i 360 milioni del 2012, pari a un calo del 20% circa. Anche le vendite di zucche si preannunciano fiacche, forse qualche eccezione potrebbe esserci solo per quelle decorative con una lieve crescita compresa tra l'1 e il 2%. Queste le stime della Cia-Confederazione italiana agricoltori.

C'è tuttavia da rilevare che le zucche si vendono tutto l'anno e Halloween ha sempre inciso poco sul mercato. Negli anni passati, tra la fine di ottobre e i primi giorni di novembre, non si sono avuti aumenti significativi delle vendite. Un trend che si ripeterà anche quest'anno. Soltanto quelle decorative hanno messo a segno incrementi, che tuttavia raggiungono un livello alquanto marginale, anche perché vengono usate soprattutto nei locali e poco nelle case, al contrario di quanto avviene per esempio negli Stati Uniti e in molti paesi del Nord Europa.

La produzione nazionale di zucche oggi si attesta intorno ai 50 milioni di chili annui, con una flessione tendenziale del 12%, in parte a causa delle “bizzate” del clima, ma anche per colpa dei prezzi sui campi non remunerativi che deprimono gli investimenti. Basti pensare che negli ultimi anni sul prezzo di vendita finale la fase produttiva ha inciso al massimo tra il 18 e il 20%. Il che è insufficiente alle imprese agricole per coprire tutti i costi produttivi, burocratici e contributivi.

La coltivazione di zucche “made in Italy” copre complessivamente una superficie di duemila ettari e interessa soprattutto la Lombardia (Mantova, Cremona, Brescia), l'Emilia-Romagna (Ferrara), il Veneto (Venezia) e la Campania. Si tratta di un prodotto destinato prevalentemente al consumo alimentare: solo negli ultimi anni ha cominciato a crescere la coltivazione di varietà di zucche a scopi ornamentali (possono pesare anche dai 300 ai 400 chili), vendute soprattutto per la festa di Halloween.

www.cia.it

Psr, al via la Valutazione ambientale strategica

La Giunta regionale lombarda ha dato il via alla Valutazione ambientale strategica sul Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020.

La durata del procedimento dipenderà dall'iter della Programmazione di sviluppo rurale e dalla sua approvazione e si articolerà sui seguenti passaggi: avviso di avvio del procedimento; individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione; elaborazione e preparazione della proposta di Psr e del rapporto ambientale;

messa a disposizione; convocazione della conferenza di valutazione articolata in almeno due sedute; formulazione del parere motivato; adozione da parte della Giunta regionale della proposta di Psr, completo di Rapporto ambientale e sintesi non tecnica, dichiarazione di sintesi e Parere motivato dell'Autorità competente per la Vas; trasmissione alla Commissione europea; approvazione della proposta di Psr con Decisione comunitaria ed eventuale aggiornamento del Parere motivato e della Dichiarazione di sintesi; approvazione finale del Psr da parte della Giunta regionale; gestione e monitoraggio.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

La Commissione europea pubblica l'aggiornamento sull'attuazione finanziaria dei Psr

Pubbligate ieri dalla Commissione europea le ultime rilevazioni sull'attuazione finanziaria dei fondi per lo sviluppo rurale 2007-2013. Gli stessi corrispondono a 96,3 miliardi di euro, circa il 20% del bilancio totale della Politica agricola comune. I fondi per lo sviluppo rurale sono stati divisi in tre assi: il 33% é andato al miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, il 45% all'ambiente e al paesaggio e il 13% al miglioramento della qualità della vita in zone rurali e per la promozione e la diversificazione delle attività economiche.

Il rapporto fornisce una panoramica del contesto politico e l'attuazione finanziaria dei programmi negli stati, evidenziando i fattori che influenzano l'attuazione del programma.

http://ec.europa.eu/index_it.htm

Misure 412 e 413 Psr: assegnate risorse ai gruppi di azione locale

La Direzione Generale Agricoltura ha approvato con decreto n.9143 del 11/10/13 l'assegnazione delle risorse finanziarie ai Gruppi d'Azione Locale (GAL) per la Misura 413 "Qualità della vita/Diversificazione". L'ammontare delle risorse assegnate è pari a € 364.695,05 per un totale di 4 domande finanziate. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.42, serie ordinaria del 15 ottobre 2013.

La stessa direzione con decreto n.9278 del 15 ottobre 2013 l'assegnazione delle risorse finanziarie ai Gruppi d'Azione Locale (GAL) per le Misura 412 "Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale" e 413 "Qualità della vita/Diversificazione". L'ammontare delle risorse assegnate è pari a €94.150,00 per un totale di 3 domande finanziate. Il decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n.42, serie ordinaria del 18 ottobre 2013.

Per approfondimenti:

http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Agricoltura%2FNews_P%2FDG_NewsArchivio&cid=1213277491324&p=1213277491324&packedargs=locale%3D1194453881584&pagenome=DG_AGRWrapper&numr=1#anchorpag

Agea, nel ultimo anno erogati più di 5,5 miliardi di euro

Ammontano a poco più di 5,5 miliardi di euro gli aiuti erogati nel 2012/2013 da Agea, per i premi riguardanti la domanda unica, lo sviluppo rurale e il piano di sostegno al settore vitivinicolo.

Nel dettaglio l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura ha pagato € 3.958.057.896,69 per la domanda unica, € 2.469.218.348,36 per lo sviluppo rurale (di cui 1.260.370.535,25 come quota comunitaria Feasr, Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale) ed € 357.426.838,33 per il vitivinicolo. Circa la metà delle somme sopra citate è stata erogata dall'organismo pagatore Agea in quelle regioni che non hanno costituito un proprio specifico organismo.

www.agea.gov.it

Approvato il piano annuale per la concessione di contributi nel settore apistico

Con Delibera di Giunta Regionale n. 729 del 27/09/2013, pubblicata nel Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 41 del 10/10/2013, serie ordinaria è stato approvato il Piano annuale per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche 2013/2014.

Il piano attua le azioni regionali per il miglioramento delle produzioni e della commercializzazione dei prodotti dell'apicoltura, ai sensi del programma triennale 2014 - 2016 previsto dal reg. CE 1234/2007. Nel contempo individua le misure oggetto di sostegno finanziario nella campagna 2013 - 2014 e la ripartizione delle risorse ad esse destinate, sentite le Associazioni dei produttori apistici e a seguito della disponibilità finanziaria resa nota dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e forestali. Le misure attivate sono finalizzate per assistenza tecnica alle aziende, aggiornamento dei tecnici e seminari; acquisto arnie con fondo a rete e presidi sanitari; acquisto attrezzature per l'esercizio del nomadismo.

Il Piano allegato alla delibera definisce: i beneficiari che possono accedere ai contributi (Associazioni di produttori apistici o singoli produttori apistici); i requisiti di ammissibilità dei beneficiari; le misure oggetto di sostegno finanziario nella campagna 2013 - 2014; le modalità di assegnazione di punteggi di priorità; la ripartizione delle risorse finanziarie tra le misure.

Il termine per la presentazione delle domande per la concessione dei contributi nel settore delle produzioni apistiche è stato fissato al 15 gennaio 2014.

Per approfondimenti:

http://www.opr.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=ProgrammazioneComunitaria%2FMILayout&cid=1213339795627&packedargs=TemplateDestinazione%3DMIRedazionaleDettaglio2Col%26assetid%3D1213629826901%26assettype%3DRedazionale_P%26idPagina%3D1213339795627&pagename=PROCOMWrapper

Ocm vino: assegnati 1.500 milioni di euro negli ultimi cinque anni

Ammonta a circa 1.500 milioni di euro l'importo erogato dal Programma nazionale di sostegno per il settore vitivinicolo negli ultimi cinque anni di applicazione dell'Organizzazione Comune di Mercato del vino. Di questi, 330 milioni sono stati assegnati solo nella campagna 2012/2013.

È quanto emerge dai dati della spesa comunitaria in favore del settore vino relativi all'ultimo esercizio finanziario.

Il bilancio conclusivo dell'annualità appena trascorsa conferma il trend delle annualità precedenti, mettendo in evidenza come siano sempre le misure della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e della promozione dei vini sui mercati dei Paesi terzi a fare da traino, raggiungendo, cumulativamente, la quota di 240 milioni di euro circa (euro 156.131.356, 17 per la ristrutturazione ed euro 83.508.719,99 per la promozione), ben oltre la metà dei fondi complessivamente disponibili per l'Italia per l'esercizio finanziario 2012/2013 (circa 336.000.000 di euro).

La misura investimenti, avviata solo nel 2011, ha fatto registrare un buon risultato, con pagamenti eseguiti pari a circa 56 milioni di euro. La vendemmia verde, misura di contenimento della produzione, introdotta con l'obiettivo di prevenire eventuali crisi di mercato attraverso il ripristino dell'equilibrio fra domanda e offerta di vino, ha fatto registrare un utilizzo limitato, pari a circa 750.000 euro, come pure la distillazione dei sottoprodotti a cui sono stati destinati circa 5 milioni di euro. L'assicurazione del raccolto ha invece assorbito oltre 35 milioni di euro di contributo, destinati a coprire i costi dei premi assicurativi versati a copertura delle perdite legate alle avverse condizioni climatiche e alle infestazioni parassitarie.

www.politicheagricole.it

Presentato al Mipaaf l'Atlante dei territori del vino italiano

Presentata nei giorni scorsi al Mipaaf la prima edizione dell' "Atlante dei territori del vino italiano".

Promossa dal Ministero delle Politiche Agricole, con la collaborazione di Enoteca Italiana e dell'Istituto Geografico Militare dell'Esercito italiano, l'opera sancisce un principio fondamentale: il territorio in cui un vino ha origine ne determina le caratteristiche organolettiche. Si tratta quindi di un viaggio che analizza e mostra, attraverso un apparato cartografico dell'Istituto Geografico Militare tutti gli elementi (dai dati climatici a quelli geologici, da quelli altimetrici a quelli pedologici), che contribuiscono a rendere l'Italia uno dei luoghi più vocati all'allevamento e alla produzione del vino. Ma accanto a questa che resta la parte predominante del contenuto dell'Atlante si sviluppa in parallelo anche un'analisi contestualizzazione del vino italiano, con una serie di contributi che inquadrano l'argomento, storicamente, dal punto di vista legislativo ed economico.

www.politicheagricole.it

Publicato l'opuscolo 2013 "L'agricoltura lombarda conta"

E' disponibile la quarta edizione dell'opuscolo "L'Agricoltura lombarda conta", il supporto aggiornato riguardante le principali informazioni sul sistema agroalimentare e forestale lombardo, realizzato da Regione Lombardia in collaborazione con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (INEA), ed i ricercatori ed esperti del mondo accademico con i quali la DG Agricoltura è impegnata nelle attività di analisi di carattere programmatico.

Questo prodotto editoriale si affianca tradizionalmente all'annuale rapporto di analisi regionale "Il sistema agroalimentare della Lombardia", con il quale si coordina nei contenuti permettendo di condurre approfondimenti sulle filiere e a livello provinciale.

L'opuscolo fornisce rispetto al rapporto una integrazione su alcuni argomenti; in particolare nella sezione: Economia e agricoltura: Territorio e popolazione, Aree protette, PIL, VA; Agricoltura: Andamento agrometeorologico, informazioni aggiuntive nelle Strutture in agricoltura e Risultati economici delle aziende agricole; Multifunzionalità: Gestione risorse idriche, Prodotti a denominazione e tradizionali, Agricoltura biologica; Politica agricola: Legislazione regionale, Spesa regionale, PAC – I Pilastro.

www.agricoltura.regione.lombardia.it

www.inea.it

Incontri Tecnici Grandi Colture, il 13 novembre appuntamento a Cavernago (BG)

L'attività dei campi varietali si inserisce nel Progetto Grandi Colture, coordinato da Ersaf e finanziato dalla DG Agricoltura della Regione Lombardia. Diverse Province (Bergamo, Brescia, Cremona, Lodi, Milano, Monza e Brianza e Pavia) hanno collaborato anche nel corso del 2013 nella costituzione della rete raccolta dati da divulgare a tutti gli operatori del settore. In questo contesto gli incontri tecnici sono un'occasione di confronto tra agricoltori, tecnici e funzionari della Pubblica Amministrazione. L'ultimo appuntamento in calendario per il 2013 si terrà a Cavernago (BG) il 13 novembre e tratterà di agricoltura conservativa.

http://www.ersaf.lombardia.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=5188

Grande successo per la presentazione del progetto: "Nutrire la Città che cambia"

Il lancio del progetto "Nutrire la Città che cambia", avvenuto lo scorso 29 ottobre a Milano è stato un vero successo.

Circa 200 le persone che hanno assistito al convegno di presentazione organizzato da Cia Lombardia e Cia Milano Lodi Monza e Brianza, con il contributo di Ases (Associazione solidarietà e sviluppo) e Fondazione Cariplo.

Promuovere coltivazioni che soddisfino le abitudini alimentari di cittadini extracomunitari sempre più presenti nel nostro paese, creando opportunità per lo sviluppo di imprese agricole condotte da immigrati e ampliando la gamma di produzione di imprese agricole lombarde è l'obiettivo di Nutrire la Città che cambia. Il progetto, articolato in tre anni, si svilupperà in una serie di appuntamenti che si terranno da qui ad Expo 2015 e prevede anche il coinvolgimento di 5 aziende agricole lombarde che svolgono prevalentemente produzione di ortaggi e dove è presente manodopera straniera.

Ha presieduto i lavori Luigi Brognoli, presidente Cia Milano, Lodi, Monza e Brianza. Fra gli altri sono intervenuti Mario Lanzi, presidente di Cia Lombardia, Paola Santeramo, direttrice di Cia Milano, Lodi, Monza e Brianza, Filippo Del Corno, assessore alla cultura del Comune di Milano, Ada Lucia De Cesaris, vicesindaco di Milano con delega all'agricoltura, Elena Jachia di Fondazione Cariplo e diversi studiosi, rappresentanti delle organizzazioni del commercio e delle comunità locali di immigrati, oltre ad esperti di organizzazioni non profit, rappresentanti dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni e tecnici della produzione. Il convegno è stato chiuso da Norberto Bellini vice presidente Ases .

www.cialombardia.org

www.ciamilano.it

<http://www.cia.it/ases/>

L'archivio dei precedenti numeri di "Impresa Agricola news" è disponibile all'indirizzo
<http://www.cialombardia.org/ianews/index.htm>

Ricevere gratuitamente "Impresa Agricola news" è semplice: basta inviare una e-mail all'indirizzo ianews-subscribe@impresa-agricola.it senza alcun testo. Riceverete una e-mail di conferma a cui è sufficiente rispondere senza aggiungere nulla anche in questo caso.

Impresa Agricola News

Supplemento di Impresa Agricola - mensile della Confederazione Italiana Agricoltori Lombardia

Reg. Trib. di Milano n. 103 del 12 marzo 1979 - Iscrizione Roc n. 13558/2006

Distribuito gratuitamente tramite posta elettronica

Editore: Cia Lombardia - Direzione, redazione e amministrazione: Piazza Caiazzo, 3 - 20124 Milano

Tel. 02/6705544 - Fax 02/66984935 e-mail: impresa.agricola@cia.it

direttore editoriale: *Mario Lanzi* - direttore responsabile: *Mario Lanzi*

I dati raccolti nella mailing-list di Impresa Agricola sono utilizzati per l'invio della pubblicazione. Ai sensi Dlgs 196/03, i dati potranno essere distrutti su richiesta da inviare alla redazione di Impresa Agricola - Piazza Caiazzo, 3 Milano.



Regione Lombardia

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale: l'Europa investe nelle zone rurali
PSR 2007-2013 Direzione Generale Agricoltura